

Anna Maria Di Brina – Inediti

## Descrizione

**Ritratto** **Anna Maria Di Brina** (Roma, 1973) giornalista, vive e lavora in Svizzera. È stata redattrice per diverse case editrici italiane (Il Sole 24 Ore spa, Franco Angeli srl) e collaboratrice di varie testate in Italia e all'estero («la Repubblica Viaggi», «Week-end Viaggi», «The New Statesman», «L'Agenda»). Suoi racconti e poesie sono apparsi in raccolte antologiche (tra le quali «Arte di perdere, Algra 2016, Aurore, Zenith, 2017, Antologia del Premio M. Yourcenar 2016 e 2017, Antologia del Premio Alda Merini 2017»). Ha scritto e illustrato nel 2017 il suo primo libro di poesie Rosa come cocodrillo, Algra editore, finalista al Concorso Mario Pannunzio e al Premio Cumani Quasimodo. La raccolta di versi All'orizzonte, i fari è uscita nel 2018 per La Vita Felice editore.

Anna Maria Di Brina

### Appuntamento alla felicità

Voglio dare appuntamento alla felicità  
coi grappoli di uve profumate  
aspettarla fino a quando non verrà  
sorriso delle cose conquistate.

Voglio spazzar la pelle dell'incompiuto  
bagliori sprigionare dal passato  
stirarmi come cucciolo pasciuto  
che al sole affidi il muso ristorato.

Tepore bere all'aria primavera  
con grata fronte e liberi pensieri  
profilo ritagliare sulla sera  
ombre alte d'uccelli passeggeri.

Mi troverò sul luogo del ritrovo  
guardando avanti, tesa nell'incontro  
ardore liquefatto su cui muovo  
passi di nebbia, a volte senza incanto.

Voglio sperare di prenderla a sorpresa  
al volo come fosse una colomba  
nel petto sprofondarla con l'intesa  
che resti, come l'onda sulla sponda.

Che l'anima assetata di sereno  
s'accomodi sul ciglio della porta

appuntamento al segno arcobaleno  
basta che sia, il resto non importa.

\*

## Ti tengo

Ti tengo  
come filo vagante d'acquilone  
corda tesa trama  
di ragno in alto tra le fronde  
Â Â Â – guarda e aspetta piana  
Â Â Â che tutto sperda.

Ma tu non sperdi,  
Â Â Â tieni  
colori smerigli alla luce  
perenne –  
cielo  
ai primi e ultimi azzurri.

Â

Poesia che vieni  
Â Â Â mi tieni  
tesa alle voci sul filo  
del piano trasformarsi delle cose.

Parole  
generose  
echi dal fondo che barbaglia  
e su e giù all'acquilone rende  
scaglie d'estatico sole.

Qui nel mezzo creata  
Â Â Â attendo  
catturate luci.

---

Fotografia di proprietà dell'autore.

## Categoria

1. Poesia italiana

## Data di creazione

Gennaio 7, 2020

## Autore

root\_c5hq7joi